



AMBITO TERRITORIALE SOCIALE

CAULONIA – COMUNE CAPOFILA

AGNANA CALABRA – BIVONGI – CAMINI – CANOLO – CAULONIA – GIOIOSA IONICA – GROTTERIA – MAMMOLA – MARINA DI GIOIOSA IONICA – MARTONE – MONASTERACE – PAZZANO – PLACANICA – RIACE – ROCCELLA JONICA – S. GIOVANNI DI GERACE – SIDERNO – STIGNANO – STILO.

PEC: ambitoterritorialesocialecaulonia@asmepec.it

Tel/fax 0964/82036 e-mail: ufficiopianocaulonia@libero.it

PIANO DI ZONA 2020 – 2022

DISCIPLINARE DEI TAVOLI TEMATICI

ART. 1 OGGETTO

In esecuzione della Legge 328/2000, della Legge Regionale 23/2003 e del Piano Sociale Regionale 2020-2022, il presente disciplinare regola l'organizzazione ed il funzionamento dei tavoli tematici dell'Ambito Territoriale, considerata la CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI SOCIALI (ex art. 30 D.Lgs. n. 267/2000) tra i Comuni dell'Ambito Territoriale Comune Capofila Caulonia, approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale del Comune Capofila n. 27 del 21.04.2017, nonché dai Consigli Comunali dei Comuni facenti parte dell'Ambito e in fase di sottoscrizione da parte dei Sindaci.

Nel presente disciplinare sono contenute norme dirette a regolamentare la composizione, le attribuzioni, l'organizzazione e le modalità di funzionamento dei tavoli tematici e del tavolo di concertazione istituito quale organismo rappresentativo del processo di costruzione partecipata del Piano di Zona.

ART. 2 TAVOLI TEMATICI – AREE INDIVIDUATE

L'Ambito Territoriale, quale organismo politico – istituzionale dei Comuni che lo compongono, in conformità con quanto previsto dalla L. R. 23/2003 e dal regolamento di attuazione della stessa Legge, dalla DGR. 503/2019 e del Piano Sociale Regionale, ha istituito i tavoli tematici per la redazione, adozione e gestione del Piano Sociale di Zona – Triennio 2020/2022 quale struttura organizzativa che coinvolge gli attori locali e ne definisce i vari compiti.

I tavoli tematici rappresentano sia un organismo di espressione della partecipazione del territorio al sistema programmatico integrato, sia lo strumento di attuazione della governance, luogo di confronto tra programmatori istituzionale e realtà sociali.

Qualora emergano tematiche trasversali che riguardino i bisogni di più tavoli, sarà possibile costituire momenti di lavoro congiunti e collettivi; viceversa qualora in un tavolo si verifichi la necessità di affrontare aspetti specifici, sarà possibile prevedere dei gruppi di lavoro ristretti.

I Tavoli tematici sono suddivisi in aree d'intervento di seguito indicate:

1. Area politiche per il contrasto alla povertà e per l'inclusione sociale delle persone in condizioni di disagio e fragilità

Nel contesto dei nostri territori sono identificabili condizioni individuali e familiari molto differenti di fragilità, e quindi bisogni diversi per il sostegno all'autonomia: dallo stato di povertà alla vulnerabilità per la presenza di condizioni precarie relative all'aspetto sociale, economico, di inclusione fino a situazioni di marginalità estrema che necessitano di essere fronteggiate con un sistema di accoglienza residenziale e/o semi residenziale (homeless, migranti, ecc...).

Emerge il bisogno di potenziare gli strumenti a disposizione delle istituzioni, degli operatori, delle organizzazioni per integrare le politiche sociali e sanitarie con le politiche educative, della formazione, del lavoro ed abitative al fine di sostenere e supportare i percorsi di autonomia delle persone e delle famiglie in situazione di fragilità.

Obiettivo principale è quello di sostenere in un'ottica di empowerment ed autodeterminazione la persona con strumenti adeguati, consentendone l'uscita dalla condizione di fragilità, supportandone le capacità di scelta, e favorendo percorsi di accoglienza laddove questa appare come l'unica azione/possibilità di fronteggiamento della situazione di vulnerabilità.

2. Area politiche per le persone anziane

Questa area comprende gli interventi di attivazione dei percorsi e servizi utili a consentire alla popolazione anziana di rimanere nell'ambiente originario di vita e a renderlo più adeguato ai loro bisogni: non solo l'abitazione, ma l'intero contesto di vita quotidiano della persona (spazi, tempi, relazioni, attività, ecc...).

Il tavolo tematico ha come obiettivo principale lo sviluppo e il potenziamento della collaborazione e del coordinamento tra i diversi servizi sociali, socio-assistenziali, socio-sanitari e sanitari, al fine di migliorare l'innovazione dei servizi esistenti ed ottimizzare gli strumenti in uso, quali ad esempio l'assistenza domiciliare integrata e semplice (ADI, SAD), incrementando inoltre, servizi di prossimità volti all'inclusione e alla socializzazione dell'anziano (centri diurni, centri ricreativi, ecc...).

3. Area politiche per le disabilità e non autosufficienze

L'area delle politiche per le disabilità e non autosufficienze rimanda a un'idea di welfare relazionale, inteso come "sistema di cura" che va oltre la dimensione prestazionale, assicurando la protezione e la tutela delle persone con disabilità. Il tavolo mira a valorizzare le diversità umane, attribuisce importanza al contesto in cui la persona vive, fattore in grado di incidere considerevolmente sull'autonomia e sull'inclusione sociale, al fine di evitare o ritardare l'istituzionalizzazione delle persone con disabilità. Tra gli obiettivi del tavolo è prevista la costruzione di percorsi attivi di socializzazione e inclusione, la promozione di un'integrazione socio-sanitaria, che possa favorire il superamento delle criticità dovute alla frammentazione dei servizi e alla scarsa conoscenza dei percorsi socio-sanitari da parte dei cittadini, nonché della complessità dei percorsi amministrativi per l'erogazione dei servizi e delle cure, al fine di migliorare la qualità di vita del cittadino.

Rientrano, ad esempio, in questa area tematica, in maniera integrata e trasversale, le misure di intervento legate ai progetti del Dopo di Noi, FNA, HCP, Assistenza Domiciliare.

4. Area politiche per la salute mentale e le dipendenze

La Salute Mentale è un bene collettivo, un elemento fondamentale e imprescindibile del benessere individuale e della qualità della vita sociale. Il trattamento del disagio è collocato all'interno di una visione che coglie la persona nella sua interezza, con le sue capacità e potenzialità e il suo ambiente familiare e sociale.

La progettazione degli interventi, in tale ambito, deve necessariamente considerare gli aspetti di trasversalità con le aree di confine (dipendenze, minori, disabilità, anziani), favorendo la partecipazione alla vita sociale anche attraverso la lotta allo stigma e al pregiudizio, garantendo prestazioni in ambito di prevenzione, cura,

assistenza, riabilitazione e riduzione del danno, in una prospettiva di presa in carico della persona nel complesso dei suoi bisogni per una piena inclusione sociale.

La rilevanza dei problemi correlati all'uso di sostanze, in termini di fenomeno e di impatto sulla salute e sulla società è ampiamente riconosciuta.

Il tavolo ha come obiettivo quello di promuovere e sostenere interventi e progetti mirati al sostegno delle persone e delle loro famiglie, nel rispetto della loro dignità, che presentano il rischio di uso o dipendenza da sostanze psicoattive, da patologie correlate o da altre situazioni comportamentali in grado di creare dipendenze patologiche, favorendo percorsi attivi di prevenzione, di terapia in un'ottica di servizi integrati, di riabilitazione e di reinserimento sociale.

5. Area politiche per l'infanzia, l'adolescenza, la famiglia, pari opportunità, conciliazione tempi di vita e di lavoro e donne in difficoltà

Il disagio familiare può derivare dalle incertezze occupazionali, dalle difficoltà nell'accudimento dei figli, nella conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e nell'organizzazione dei tempi della famiglia, da problemi abitativi e di salute. Inoltre sono sempre più frequenti le famiglie che vivono in uno stato di isolamento scarsamente inserite in una rete di legami sociali. Il tavolo mira a realizzare interventi volti al supporto familiare, al sostegno genitoriale, alla mediazione familiare, all'attuazione di incontri che agevolino le relazioni tra genitori e figli, rafforzando l'incontro tra bisogni e risorse.

Uno degli obiettivi è quello di favorire, laddove possibile, una corresponsabilità della società in un progetto d'aiuto delle famiglie, che non si esaurisce con l'intervento del Servizio ma che deve portare ad un riconoscimento dell'importanza della genitorialità e del ruolo educativo dell'adulto, quale riferimento per il minore; altro obiettivo riguarda la creazione di percorsi volti all'affidamento familiare, alla sensibilizzazione e alla promozione di una cultura volta alla parità di genere e di opportunità di vita, riconoscendo e valorizzando l'importanza della figura della donna nella società.

ART. 3 TAVOLI TEMATICI – FUNZIONI

I tavoli tematici saranno articolati, a loro volta, in gruppi di lavoro per ogni singola area e per ogni progetto relativo alla stessa, al fine di realizzare una visione condivisa che consentirà la definizione dei punti di forza e delle criticità relative agli andamenti degli interventi del Piano e consentiranno di identificare nuove strategie di miglioramento da adottare nelle successive tappe progettuali.

I tavoli tematici svolgono la funzione di supportare l'Ufficio di Piano nell'individuazione delle priorità e degli obiettivi strategici del Piano di Zona, garantiscono una partecipazione attiva ai soggetti della rete locale, forniscono un contributo alla base conoscitiva relativa al territorio di ambito, sia in termini di bisogni che di risorse, contribuiscono a formulare diagnosi, ipotesi e pareri per la scelta degli obiettivi prioritari e per l'allocazione delle risorse.

Al fine di favorire la democraticità della partecipazione, ogni soggetto interessato può partecipare al massimo a due dei tavoli tematici previsti, considerando come unica funzione quella di fornire un contributo al processo di concertazione.

ART. 4 COMPONENTI

I tavoli tematici sono costituiti da:

1. N. 2 referenti del Comune Capofila per area tematica;
2. Operatori socio-sanitari ASP/Comuni;
3. Istituzioni Scolastiche;

4. Ministero della Giustizia – Ufficio Servizio Sociale per Minorenni (USSM) e Ufficio Esecuzione Penale Esterna (UEPE);
5. Rappresentanti del Terzo Settore;
6. Rappresentanti delle OO.SS.;
7. Parrocchie;
8. Altri organismi specifici per l'area tematica.

ART. 5 MODALITA' ORGANIZZATIVE

I tavoli tematici si riuniscono ogni qualvolta se ne rilevi la necessità su proposta dei referenti in accordo con il Coordinatore del Piano di Zona.

L'assenza ingiustificata per tre volte consecutive alle convocazioni, comporterà l'esclusione dai tavoli di lavoro.

I Tavoli possono riunirsi congiuntamente e/o costituire appositi gruppi di lavoro anche con la partecipazione di figure appartenenti ad altri ambiti attinenti alle politiche socio-sanitarie-educative-lavorative, nei casi in cui se ne ravvisi la necessità.

Le convocazioni vengono comunicate dall'Ufficio di Piano, almeno 5 giorni prima dell'incontro, tramite posta elettronica e devono contenere l'ordine del giorno.

Le convocazioni dei tavoli possono avvenire anche su richiesta motivata di almeno un terzo dei membri di ogni singolo tavolo.

Al termine dell'incontro di ogni tavolo tematico, si dovranno definire i contenuti del successivo appuntamento e la data.

ART. 6 VERBALI DEL TAVOLO

È prevista la redazione di un verbale del tavolo tematico con tutti i punti trattati.

I verbali dei singoli tavoli tematici sono redatti dai referenti e sono approvati e sottoscritti da tutti i presenti.

ART. 7 DURATA E MODIFICHE DEL REGOLAMENTO

Il presente disciplinare è strettamente correlato al Piano di Zona triennale e potrà essere modificato dopo un ciclo sperimentale di funzionamento.

Esso potrà essere modificato o integrato con altre regolamentazioni che verranno previste durante i successivi aggiornamenti del Piano di Zona ed ogni qualvolta se ne evinca la necessità, a seguito di un'adeguata condivisione e nel rispetto delle indicazioni previste dagli atti normativi e dalle linee guida regionali.

**IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI PIANO
SALVATORE PASSERO**